

## Valutazione

Il decreto legislativo 62/2017 ha modificato, a partire dal corrente anno scolastico, alcuni aspetti della valutazione, attività che riveste un ruolo fondamentale all'interno del processo di insegnamento/apprendimento mediante l'osservazione e la misurazione dei suoi risultati. E' un'operazione complessa che riporta l'attenzione a diversi comportamenti e, quindi, l'utilizzazione di una pluralità di strumenti. Valutare significa sviluppare la capacità di formulare giudizi quantitativi e qualitativi in corrispondenza a determinati criteri utilizzando una linea di azione comune e condivisa a livello collegiale. La misurazione è la verifica oggettiva del valore di un risultato scolastico rapportato alle conoscenze e alle competenze definite per ogni disciplina.

Nella scuola dell'infanzia, la valutazione è finalizzata a giudicare il raggiungimento delle competenze, intese in termini di evoluzione globale di ogni bambino, sviluppo armonico della personalità, e interviene in modo specifico nel rispetto dei ritmi di crescita di ciascuno. Dai 3 ai 6 anni la valutazione è strettamente legata all'osservazione sistematica ed è finalizzata alla comprensione e alla interpretazione dei comportamenti, nei diversi contesti e nei diversi significati cognitivi affettivi e relazionali.

I docenti annotano periodicamente le loro osservazioni sul gruppo e su ogni singolo bambino e informano i genitori nelle udienze generali, nei Consigli di Intersezione, tramite colloqui individuali. La valutazione degli alunni viene attuata sia al termine delle varie U. d. A. sia al termine del triennio.

Nella scuola primaria, la valutazione è un processo continuo di osservazione e di analisi degli obiettivi educativi e didattici con la conseguente verifica dei contenuti formativi programmati e dei processi cognitivi, attivati dai singoli alunni. I colloqui con le famiglie si svolgono ogni bimestre; la distribuzione della scheda di valutazione avviene invece con cadenza quadrimestrale. La misurazione e



valutazione è effettuata con una votazione che va da 5 a 10. Nella valutazione finale del quadrimestre gli insegnanti prendono in considerazione, oltre alle medie matematiche dei voti riportati, anche altre attitudini (attenzione, impegno, partecipazione, metodo di lavoro, progressione nell'apprendimento). Per tale ragione, il giudizio globale potrebbe non corrispondere alla media matematica dei risultati. La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti viene effettuata nella scuola primaria collegialmente dai docenti contitolari della classe.

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione è affidata invece «al consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza» I voti numerici, (minimo 4 massimo 10 per decisione del Collegio) attribuiti nella valutazione periodica e finale, sono riportati anche in lettere nei documenti di valutazione degli alunni. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti, senza attribuzione di voto numerico. I docenti di sostegno, essendo titolari nella classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, oltre a quelli per cui svolgono attività di integrazione e sostegno; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

Altro elemento per una corretta valutazione è la frequenza scolastica; infatti nella scuola del primo ciclo d'istruzione, ai fini della validità dell'anno scolastico, la frequenza richiesta non deve essere inferiore ai 3/4 delle ore di lezione (D.L.vo 62/2017). Il Collegio, con propria delibera, può agire in deroga a queste condizioni, per esempio in caso di assenze per malattia o casi eccezionali,

debitamente documentati, ammesso che ci siano elementi utili alla valutazione nelle varie discipline. È essenziale, quindi, che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa poiché ciò comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo.

Il controllo dell'acquisizione delle competenze riguarderà per lo scritto: componimenti, relazioni, testi di sintesi, questionari a schema aperto, questionari a schema chiuso (a scelta multipla, a completamento) esercizi, soluzioni dei problemi; per l'orale: interrogazioni, relazioni a tema, interventi, conversazioni; per l'ambito operativo e motorio: prove grafico-cromatiche, prove strumentali e vocali, test motori, compiti di realtà. La valutazione è intesa nella sua dimensione globale in quanto è attenta a tutti gli aspetti della personalità degli alunni (aspetto cognitivo, metacognitivo, relazionale, affettivo); essa è indicativa del graduale avvicinamento di ogni alunno agli obiettivi programmatici, poiché tiene conto dei livelli di partenza e dei percorsi individualizzati e personalizzati di insegnamento-apprendimento. Per la valutazione degli alunni in difficoltà sono previste due differenti modalità: uguale a quella di tutti gli altri alunni, quando lo studente con BES segue la programmazione della classe, anche se con la riduzione parziale dei contenuti di talune discipline o la loro sostituzione con altri (PDP, percorso semplificato o per obiettivi minimi); differenziata quando lo studente con disabilità segue una programmazione diversa, secondo quanto previsto nel PEI.

## La valutazione del comportamento

Il decreto legislativo n.62/2017, che definisce le norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze, relativo alla Legge 107/2015, apporta importanti modifiche al decreto n.122 del 2009, il regolamento che coordinava le norme previgenti per la valutazione.

Il primo cambiamento è rappresentato dal fatto che il voto di comportamento non sarà più espresso in decimi ma attraverso un giudizio sintetico per offrire un quadro più dettagliato sul rapporto che ciascuno studente ha con gli altri e con l'ambiente scolastico. Tale giudizio deve essere articolato in relazione alle competenze di cittadinanza raggiunte dagli alunni.

Il comma 3 del decreto evidenzia come *"La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali."*

E' giusto ricordare quali sono le otto Competenze chiave per la cittadinanza che costituiscono il riferimento della nuova valutazione del comportamento e che, per alcuni aspetti, sono complementari alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente, otto macrocompetenze più conosciute come Competenze Europee definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006).

Le Competenze chiave per la cittadinanza sono: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione. L'acquisizione di tali competenze intende favorire il pieno sviluppo della persona, di efficaci relazioni con gli altri, di una valida e concreta interazione sociale. Le competenze dovrebbero essere acquisite al termine dell'istruzione obbligatoria e sono necessarie per favorire un miglioramento continuo ed efficace in vista dell'educazione/formazione permanente.

Nel precedente documento i criteri per l'attribuzione del voto di comportamento erano i seguenti: correttezza e collaborazione con compagni e docenti, partecipazione, uso del materiale e delle strutture della scuola, rispetto degli impegni scolastici. Questi criteri già erano strettamente correlati al concetto di convivenza civile ma, per meglio adeguarsi a quanto previsto dal decreto legislativo n.62, il Collegio dei docenti ha individuato alcune competenze di cittadinanza che sembrano meglio delineare il comportamento dell'alunno: le competenze sono agire in modo autonomo e responsabile (Ambito: Relazioni con gli altri), imparare ad imparare (Ambito: Costruzione del sé), collaborare e partecipare (Ambito: Relazioni con gli altri). Col Decreto ministeriale 139 del 2007 il Ministro Fioroni introdusse l'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni per favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale; con questo documento furono presentate le otto competenze chiave per la cittadinanza ,già enunciate in precedenza. In quest'ottica il comportamento non è più sinonimo di condotta ma si trasforma e diventa un mezzo per assimilare competenze comportamentali e di cittadinanza capaci di dar vita a una personalità solida e capace rapportarsi in modo adeguato con gli altri. Altro documento che considera obiettivo finale del comportamento l'acquisizione di una coscienza civile è il D.P.R. 22.06.2009. Nell'articolo 7, c.1 si legge : «l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare».

Per redigere il nuovo documento di valutazione il Collegio oltre alle otto competenze ha tenuto conto anche dei documenti basilari di ogni Istituto scolastico: Statuto delle studentesse e degli studenti e successive modifiche (D.P.R. n. 249 del 24.6.1998), Regolamento d'Istituto, Patto educativo di

corresponsabilità, che definisce in modo trasparente e condiviso i diritti e i doveri nel rapporto tra scuola e famiglia.

Per la valutazione del comportamento gli Indicatori stabiliti sono i seguenti:

INDICATORE: **RISPETTO DELLE REGOLE**

- Rispetto delle regole presenti nel Patto di corresponsabilità e Regolamento di Istituto.

COMPETENZA -Agire in modo autonomo e responsabile

Capacità dello studente di sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale.

INDICATORE: **IMPEGNO**

COMPETENZA-Imparare ad imparare

Organizzare il proprio apprendimento individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione

INDICATORE: **CAPACITA' DI RELAZIONE**

- Relazioni positive con i compagni, gli insegnanti e altro personale della scuola

COMPETENZA -Collaborare e partecipare

Capacità dello studente di interagire in gruppo, valorizzare le proprie e altrui capacità, gestire la conflittualità.

## Valutazione del comportamento

<b>esemplare</b>	L'allievo mostra pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità e scrupolo rispetto delle regole di classe e del regolamento d'Istituto. Interagisce in modo positivo, collaborativo e costruttivo nel gruppo. Si impegna con costanza e consapevolezza nello studio, anche con approfondimenti personali e ha un ruolo propositivo nella classe; frequenza assiduamente, rari ritardi e/o uscite anticipate.
<b>responsabile</b>	L'allievo mostra pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità e rispetto delle regole di classe e del regolamento d'Istituto. Interagisce in modo utile e collaborativo nel gruppo. Si impegna con continuità nello studio ed è sempre interessato alle attività proposte in classe; assenze, ritardi e uscite anticipate minime.
<b>corretto</b>	L'allievo mostra un buon grado di socializzazione, rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente. Interagisce in modo proficuo nel gruppo. Si impegna nello studio e nell'esecuzione dei compiti ed è interessato alle attività proposte in classe. Assenze, ritardi e uscite anticipate ininfluenti e comunque sempre giustificati.
<b>adeguato</b>	L'allievo mostra una buona socializzazione, discreto rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente. Interagisce in modo adeguato nel gruppo. Si impegna, anche se non in modo assiduo, nello studio e nell'esecuzione dei compiti ed è abbastanza interessato alle attività proposte in classe. Assenze, ritardi e uscite anticipate non frequenti e sempre giustificati.
<b>sufficientemente adeguato</b>	L'allievo rispetta il regolamento d'Istituto riportando qualche nota sul registro di classe; collabora col gruppo con qualche difficoltà mostrando un comportamento non sempre corretto verso compagni e personale scolastico. Lo studio e l'esecuzione dei compiti è saltuaria; non partecipa alle attività scolastiche con assiduità ed è talvolta sprovvisto del materiale richiesto dai docenti. Ritardi frequenti e numerose assenze.
<b>inadeguato</b>	L'allievo procura assiduo disturbo delle lezioni, ha manifestato frequenti episodi di inosservanza del Regolamento dando prova di non voler modificare il suo atteggiamento. Evidenzia un comportamento scorretto col personale scolastico, bassissima socializzazione e funzione negativa nel gruppo classe. Assenze reiterate e ingiustificate. Ha riportato sanzioni con provvedimenti disciplinari gravi, incluso l'allontanamento da scuola come previsto dai regolamenti e su decisione del Consiglio di Istituto.